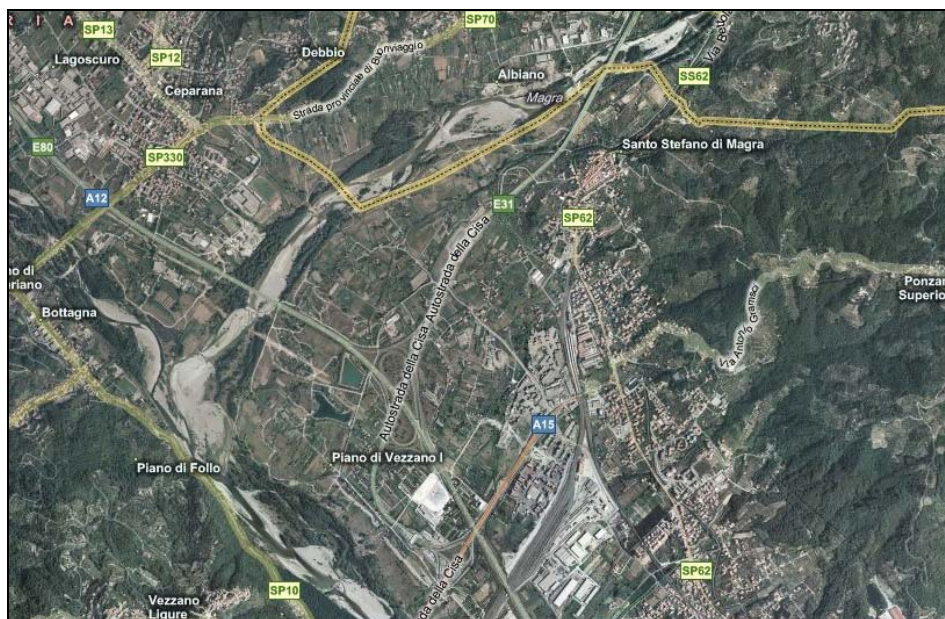


Elettrodotto T.377 La Spezia – Parma Vigheffio

Variante linea aerea a 380 kV per la costruzione di un nuovo parco commerciale

Comune di Santo Stefano di Magra (SP)



Procedimento:

Verifica di assoggettabilità a VIA, art. 20 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Allegato F

**Regione Liguria, Dipartimento Ambiente,
Decreto n. 2902 del 01/10/2007: esclusione dalla procedura di
Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni
del progetto di costruzione di un nuovo parco commerciale
nel Comune di Santo Stefano di Magra (SP)**

SCHEMA N.125106

DEL PROT. GEN. ANNO2007



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Ambiente

Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica/screening ex Lr. 38/98. Realizzazione di n° 4 medie strutture commerciali in loc. il Molino, Santo Stefano Magra. Proponente Acquisto Gestione Beni Immobili Srl. No VIA con prescrizioni

DECRETO

N. **2902**

DATA **01/10/2007**

del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA

di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
 - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
 - l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";
- la deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

PREMESSO che:

- in data 18/05/06 è stata attivata dal Comune di S. Stefano Magra la conferenza dei servizi relativa al progetto in esame, nell'ambito della quale saranno valutate le varianti al PTCP e al PUC di S. Stefano di Magra, finalizzate a rendere l'intervento compatibile con la pianificazione vigente;
- in data 12 luglio 2007 è stata attivata da parte della Acquisto Gestione Beni Immobili Srl la procedura di verifica/screening per il progetto di realizzazione di n° 4 medie strutture commerciali in loc. il Molino in Comune di S. Stefano Magra (SP);

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

01/10/07
(Ing. Irene Liconte)
Irene Liconte

ATTO

AFFARI GIUNTA
Pubblica Amministrazione
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

AUTENTICAZIONE COPIE

COBICE PRATICA :

342

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE



le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nell'allegato 3 , punto 10b) della citata legge regionale n.38/1998 e non ricadendo in aree naturali protette, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;

CONSIDERATO che:

l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 342 del 20 settembre 2007, risulta che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) il progetto in parola, viste le caratteristiche dell'intervento e la documentazione prodotta, a condizione che vengano osservate le prescrizioni ivi indicate;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto presentato dalla "Acquisto Gestione Beni Immobili Srl" per la realizzazione di n° 4 medie strutture commerciali non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) dovrà essere eliminata la criticità idraulica rappresentata dall'imbocco della copertura, in modo da garantire il deflusso con adeguato franco idraulico e, contestualmente, recuperare un'importante testimonianza storica, provvedendo, se necessario per l'attraversamento della gora, alla realizzazione, a monte, di una passerella pedonale idraulicamente verificata;
 - b) dovrà essere eliminata la previsione progettuale di conferire il suolo agricolo e le piante di olivo presenti nell'area nella localizzazione 1. Dovranno in ogni caso essere recuperati gli olivi, adottando per esempio la soluzione alternativa esposta nella documentazione, e dovrà essere riutilizzato interamente in aree a verde il terreno vegetale, prioritariamente in quelle del complesso in esame, in seconda battuta in progetti analoghi;
 - c) il monitoraggio del livello piezometrico effettuato in fase di progetto dovrà essere proseguito con cadenza mensile, fino all'inizio dei lavori, o comunque fino a quando i 3 piezometri installati saranno operativi. Gli esiti dell'indagine freaticometrica dovranno essere trasmessi allo scrivente ufficio;
 - d) dovrà essere presente, in fase di cantiere, geologo abilitato per valutare eventuali interferenze con la falda;
 - e) nel caso venisse intercettata la falda in fase di cantiere o il monitoraggio individuasse livelli di falda prossimi a quelli delle fondazioni del complesso, dovrà essere approntata un'opportuna variante di progetto che garantisca un franco di 1 m rispetto al massimo livello di falda individuato, innalzando eventualmente la quota del piano interrato e provvedendo a mascherare l'emergenza dei locali interrati con i necessari riparti;
 - f) dovrà essere sottoposto a caratterizzazione il litotipo argilloso riscontrato tra le quote di 1.8 m e 3 m nel saggio di scavo CS2 (e formazioni geologiche assimilabili) per ogni 500 mc di materiale stesso scavato; analoga precauzione dovrà essere assunta nel caso il geologo presente in cantiere individuasse evidenze visive e olfattive di inquinamento e particolarità stratigrafiche e litologiche durante gli scavi, fatte salve le indicazioni contenute nella DGR 878/06. Nel caso venissero rilevati idrocarburi, le terre così contaminate dovranno essere conferite a discarica. Apposita documentazione fotografica dovrà, in tal caso, essere prodotta allo scrivente ufficio e il conferimento ad altro sito potrà avvenire comunque purché non venga aumentato il grado di inquinamento del sito stesso;

Data - Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

01/10/07
(Patrizia Dall'asta)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dall'asta)

342

SCHEMA N.....125106

DEL PROT. GEN. ANNO2007



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

- g) qualora i tempi di autorizzazione del progetto in localizzazione 2 (Consorzio SISTEMA) non fossero compatibili con i tempi di realizzazione dell'opera in esame, il riutilizzo dei materiali di scavo sarà soggetto ad autorizzazione dell'ufficio ARPAL di La Spezia secondo quanto precisato nella DGR 878/06;
- h) dovranno essere attuate le misure di mitigazione dell'inquinamento atmosferico, sia acustico che da polveri, dettagliate nella relazione acustica e nella relazione integrativa di impatto acustico e ambientale in fase di cantiere.

2. che:

- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di La Spezia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
- b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
- c) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte del Settore V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

----- FINE TESTO -----

1/10/2007

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Paola Solari)

Data - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

01/10/07

(Ing. Irene Licente)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

AFFARI GIUNTA
Pubblici Lavori
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dall'asta)

342

PAGINA : 3

COD. ATTO: DECRETO DEL DIRIGENTE



RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 342 del 20 settembre '07

Procedura di SCREENING
(art. 10 della Lr. n. 38/98)

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di n. 4 medie strutture di vendita in loc. Il Molinò nel Comune di Santo Stefano di Magra

PROPONENTE: Acquisto Gestione Beni Immobili Srl

TIPOLOGIA PROGETTUALE: L'intervento in oggetto ricade al punto 10b) dell'allegato 3 e non è compreso in aree sensibili.

PROCEDIMENTO:

data di avvio:

12 luglio '07. Interruzione in data 3 agosto '07 per richiesta integrazioni. Ripresa in data 13 settembre '07

collaborazioni attivate:

Assetto del territorio (parere non fornito); Tutela dall'inquinamento atmosferico (nota prot. 1103 del 1/08/07 e nota prot. 1299 del 19/09/07); Tutela del paesaggio (parere demandato alla conferenza dei servizi); Tutela delle biodiversità (parere non fornito in quanto il progetto non ha nessuna ricaduta in area SIC)

Disponibilità delle Aree

Le aree sono di proprietà della ditta proponente.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il PTCP classifica l'area come:

assetto insediativo: l'area ricade in IS-MA. E' stata adottata la variante a IS-TR-AI.

assetto vegetazionale: l'area ricade in COL-IDS-CO

assetto geomorfologico: l'area ricade in Ca, in quanto vi è stata esercitata l'attività estrattiva tra la fine degli anni '80 e gli anni '90. In seguito è stata ripristinata, assumendo caratteristiche analoghe alle aree limitrofe, ricadenti in MO-B.

Il PUC destina le aree in oggetto a "parchi e giardini", "parcheggi a raso", "ambito di conservazione del margine di insediamento della piana" e "ambito di conservazione della connessione tra collina e piano", "ambito di conservazione della piana permeabile". E' stata adottata con DCC 53 del 19/12/2006 la variante urbanistica per l'area interessata. I contenuti della variante riguardano la modifica delle destinazioni di zona di alcune aree per ricondurle alle previsioni produttive per aree al contorno, che relegherebbero a un ruolo marginale ed isolato le aree in oggetto. La variante prevede il mantenimento dell'Area di Rispetto lungo la sponda destra della Gora dei Molini, Area Parchi e Giardini, Area Parcheggio lungo Via Tavilla per viabilità locale, mentre propone di inserire le aree attualmente destinate a conservazione dei caratteri della piana alluvionale ad Ambito di Riqualficazione delle Aree produttive Miste.

E' stata attivata la conferenza dei servizi relativa al progetto, nell'ambito della quale saranno valutate le varianti al PTCP e al PUC del Comune di S. Stefano di Magra che, se approvate, renderanno compatibile l'intervento con la pianificazione vigente. L'area non risulta interessata dalle aree inondabili del Piano di Bacino Stralcio del Fiume Magra.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto consiste nella realizzazione di n° 4 medie strutture di vendita in loc. Feletti, Montale e Fetalunga, in un'area di fondovalle in prossimità dell'autostrada, isolata dal contesto della piana del Fiume Magra dalla "cinturazione" determinata dalle infrastrutture. La superficie di vendita netta è pari a 1437,7 mq per ciascuna attività (per un totale di 5750,6 mq); comprendendo anche gli spazi di distribuzione e servizio, la superficie assomma a 1580,2 mq ad esercizio. I quattro esercizi sono di seguito elencati:

Saffini Arredamenti Srl, con sede a Follonica; Uni-Source Srl con sede a Osmannoro (FI); Firenze Sport Sky Srl con sede a Prato; Materassi & Materassi Srl con sede a Prato.

Ciascuna attività è indipendente per aree di parcheggio, servizi e uffici. Il passaggio da un esercizio all'altro avviene tramite percorso espositivo all'aperto. Al piano terra sono localizzate le aree di vendita, i servizi igienici per i clienti e l'accesso all'interrato dove sono localizzati i posteggi (68 tra pertinenziali e privati per ciascuna attività), mentre al piano superiore sono collocati gli uffici, i servizi per i dipendenti, uno spazio adibito a magazzino e deposito materiale, movimentabile con un

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

01/10/07

(Ing. Irene Ligotti)

AFFARI GIUNTA
Dipartimento Ambiente
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

montacarichi. L'interrato sarà accessibile tramite due rampe a doppio senso di marcia. All'esterno si trovano le aree di carico/scarico merci pari a 306, mq per ciascuna attività (totale 1228 mq), due aree di parcheggio a uso pubblico, una localizzata lungo via Tavilla, con dotazione di 47 posti auto, e uno nella parte interna del complesso, con dotazione pari a 73 posti auto. I posti auto esterni saranno realizzati con superficie permeabile per permettere il drenaggio delle acque piovane. Saranno infine predisposte aree verdi a uso pubblico, con relativi percorsi pedonali, per un'estensione di 3216 mq. La superficie a verde pubblico, con funzione anche di cornice e inserimento ambientale dell'attività, ammonta a 5950 mq.

Totale della superficie interessata è pari a 19170 mq, mentre il volume edificato, compresi gli interrati, ammonta a 65569 mc circa.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Idrologia e idraulica

L'area di progetto è lambita dalla Gora dei Molini, un canale di irrigazione che attinge dal Canale Lunense. Quest'ultimo, realizzato a scopo irriguo con presa a in loc. Stadano nel Comune di Aulla, in Toscana, ripartisce la portata derivata tra canali irrigui minori, tra cui appunto la Gora dei Molini. Nella gora defluisce quindi portata nella stagione irrigua (maggio-settembre) in base alle necessità dei terreni agricoli, mentre non riceve acqua dal canale lunense in periodo invernale o durante eventi meteorologici gravosi.

È stata svolta la verifica della rispondenza dell'intervento progettuale rispetto alle norme di attuazione del Piano Stralcio del Fiume Magra, che prevedono, per il tratto in esame, la fascia di rispetto di 10 m dal corso d'acqua.

Il calcolo della portata 200ennale, secondo quanto indicato nella norma di Piano e trascurando l'apporto del canale lunense, in quanto ritenuto poco significativo, e la relativa verifica idraulica del tratto contiguo all'area in intervento dimostra la sufficienza idraulica del corso d'acqua, evidenziando peraltro la sezione critica di imbocco della copertura. Quest'ultima consiste in una soletta adiacente all'edificio, ristrutturato e convertito in civile abitazione, dell'ex mulino di S. Stefano, dove la luce utile al deflusso è ridotta a 20 cm, per aumentare fino a oltre 2 m nel salto sottostante l'imbocco. Si sottolinea infine anche il valore storico e culturale del mulino, la cui struttura è completamente nascosta dalla soletta suddetta, apparentemente realizzata solo per consentire l'attraversamento del canale: il progettista suggerisce pertanto di eliminare tale copertura, sia per garantire la funzionalità idraulica, sia per ragioni storico-culturali, realizzando idonea struttura di attraversamento più a monte.

La regimazione delle acque piovane avverrà per infiltrazione diretta nel terreno nelle aree adibite a parcheggio, non impermeabilizzate proprio al fine di consentire il naturale smaltimento delle acque e pavimentate con grigliati riempiti con ghiaia negli interstizi, al disopra di uno strato di sabbia a sua volta posto su uno strato di tessuto filtrante. Le acque meteoriche di dilavamento della copertura, invece, saranno raccolte in cisterne interrato, previa intercettazione di foglie e sabbie, per essere utilizzate nell'irrigazione delle aree a verde, con successivo convogliamento in una rete di tubazioni drenanti fino a recapitarle nella scolina attigua alla porzione meridionale dell'area e nella Gora dei Molini. In caso di periodi siccitosi il ripristino del livello nelle cisterne sarà realizzato tramite derivazione dalla Gora. Le pompe ad immersione funzioneranno l'energia solare, sfruttando lo sfasamento tra periodo di irrigazione (notturna) e approvvigionamento energetico (diurno).

Le verifiche idrauliche evidenziano che, in condizioni di acqua pulita, il transito della corrente è assicurato, ma lambendo l'intradosso della copertura nella sezione di imbocco. In condizioni di eventuale trasporto solido (ramaglia o sedimenti da parte dell'affluente che confluisce poco a monte, in quanto il contributo del canale lunense non perviene durante le piene ed è comunque privo di materiale solido) potrebbe verificarsi l'ostruzione della sezione di imbocco della copertura, determinando locale insufficienza idraulica e conseguente tracimazione sulle aree limitrofe.

Dovrà pertanto essere eliminata la criticità idraulica rappresentata dall'imbocco della copertura, in modo da garantire il deflusso con adeguato franco idraulico e, contestualmente, recuperare un'importante testimonianza storica, provvedendo, se necessario per consentire l'attraversamento della gora, alla realizzazione, a monte, di una passerella pedonale idraulicamente verificata.

Rispetto agli scolatori dello stato attuale, saranno mantenuti la Gora dei Molini, il fosso di guardia che fiancheggia via Togliatti e la scolina parallela a questo lungo il perimetro dell'area interessata dal progetto, mentre sarà chiusa la presa di alimentazione dalla Gora dei Molini alla scolina che attraversa l'area e che sarà quindi eliminata.

Geologia e idrogeologia

L'area è localizzata nella piana alluvionale del Magra e gran parte del sito è stata interessata da attività di cava di ghiaia, autorizzata con DGR 1781/1986. Tra le prescrizioni della delibera per il ripristino della cava erano stati indicati gli obblighi di non utilizzare, per il riempimento delle fosse di cava, materiale proveniente da lavorazioni chimiche o industriali o materiale inquinante e di riportare, al termine dell'attività estrattiva, le condizioni del luogo a quelle originarie ripristinando l'attività agricola. L'attività di cava si è svolta tra il 1986 e il 1990; il ripristino è stato ultimato intorno al 1993, con il conferimento di materiale di smarino del parco ferroviario di S. Stefano di Magra. Altri rapporti risultano essere materiali inerti derivanti da demolizioni e terreni di riporto da altre attività di scavo. Ai fini della caratterizzazione geologica e ambientale dell'area, è stato redatto un Piano delle indagini e dei campionamenti ai sensi della DGR 878/06, del DM 11/03/88 e dell'OPCM 2374/2003. In particolare, sono stati effettuati n° 3

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

01/10/04
(Ingegnere Licenziato)

AFFARI GIUNTA
Provvedimento Giunta Regionale
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

sondaggi a rotazione fino alla profondità di 20 m e n° 4 saggi di scavo a 4 m dal p.c. e n° 5 analisi chimiche sui terreni. Le prove suddette hanno coperto, in sostanza, il perimetro dell'area e il suo baricentro. Sono state in particolare identificate, nei sondaggi stratigrafici, 5 formazioni litologiche, che dall'alto vero il basso risultano essere: depositi di riporto antropico e riempimento, sabbie limose, sabbie e ghiaie e sabbie sciolte, fino a un substrato di argilla grigia attribuito al Pliocene superiore - pleistocene inferiore. I saggi di scavo e i sondaggi a rotazione hanno rivelato uno strato di terreno di riporto a componente prevalentemente sabbiosa e argillosa con frammenti ciottoli e materiale di origine antropica (anche frammenti di laterizi, materiale di risulta da demolizione con frammenti di cls e tondi di ferro) con spessore variabile tra 5 e 7 m.

La porzione più bassa del riporto è interessata dalla falda, attestata intorno a 5.60-5.90 m dal p.c. e non soggetta ad oscillazioni significative. La permeabilità del substrato di argille grigie è scarsa, ma non si esclude la presenza di lenti e quindi di piccole falde ricche confinate, da tenere presente in fase di progettazione delle fondazioni. Dal punto di vista sismico, l'area rientra in zona 2 e la prospezione sismica ha determinato una velocità $V_{30}=430$ m/s, che caratterizza il terreno di fondazione come categoria B. Dati storici attestano che aree limitrofe al comune di S. Stefano hanno generato sismi di intensità maggiore del 6° della scala Mercalli. Fenomeni di questa intensità possono indurre accelerazioni tali da instabilizzare scarpate e strutture di contenimento, nonché liquefare sedimenti sabbiosi sciolti. Nelle verifiche statiche del progetto definitivo si terrà conto di tali risultanze.

Considerando l'uso dell'area, prima oggetto di estrazione di ghiaia e di riempimento poi, con evidenti sversamenti di materiali da demolizioni edili, l'ipotesi che lo spessore del riporto sia compreso tra i 5 e i 7 m circa, misurati alle due estremità est ed ovest del sito, è condivisibile e avallata dal saggio di scavo CS2 (terreno interessato da materiale edile fino a 3.6 m sotto il p.c.). Per quanto riguarda la profondità della falda, la piezometrica, misurata nel maggio 2006, varia da 15.10 m (S3, p.c. a 21 m) a 14.20 m (S2, p.c. a 20 m) a 16.40 m (S1, p.c. a 22 m), con p.c. variabile da 20 a 22 m e con livello medio di falda di 5-6 m sotto il p.c. Le misurazioni effettuate nel maggio 2007 presentano scostamenti di 5-10 cm al massimo dalle misure già effettuate. Considerato che il progetto prevede di attestare gli interrati a livello 20.5 m, partendo da 23.50 m di p.c., se ne desume uno scavo medio di realizzazione degli interrati di 3 m, quindi un abbassamento del p.c. a quota minima variabile tra i 19 e i 17 m e quindi fuori falda, senza però considerare le fondazioni, che si approfondiscono ulteriormente. Lo scavo interesserà prevalentemente la zona di riporto. Dato il breve periodo di monitoraggio e in considerazione dei fenomeni di risalita per capillarità, è necessario continuare il monitoraggio del livello piezometrico con cadenza mensile, fino all'inizio dei lavori o comunque fino a quando i 3 piezometri installati saranno operativi. I dati freaticometrici dovranno essere trasmessi al settore VIA e all'ARPAL di La Spezia.

Qualità del suolo

Il sito è stato oggetto di analisi chimiche su due punti per complessivi 5 campioni, in quanto i campioni dei saggi CS3 e CS4 erano analoghi al campione CS2. L'insediamento in progetto è di tipo commerciale, quindi assimilato dai progettisti a industriale. Considerata la presenza di aree verdi a uso pubblico, si ritiene che i valori soglia siano da considerarsi quelli relativi al residenziale.

Il materiale sbancato dall'area in progetto è stato caratterizzato e presenta indice di rilascio nullo/entro i limiti di legge, non contiene limi e risulta quindi idoneo per riempimenti. Non è stata riscontrata la presenza di rocce contenenti amianto.

Le analisi pregresse, effettuate dalla USL spezzina nel '92, non rilevano presenza di sostanze inquinanti, mentre segnalano una cospicua presenza di cloruri (sali marini), che, secondo i tecnici di laboratorio, avrebbero potuto pregiudicare la riutilizzazione del sito. Di diverso avviso gli operatori dell'unità operativa Igiene dell'Ambiente spezzina, che avevano evidenziato che, dalle analisi effettuate sulle acque, queste risultavano potabili per la normativa allora vigente. Dato quindi il carattere non inquinante dei cloruri e il lasso temporale trascorso, si ritiene che le analisi effettuate nel '92 non evidenzino problemi relativamente al riutilizzo delle terre. Per quanto riguarda le analisi effettuate nel maggio 2007, esse hanno rilevato presenze non irrilevanti di metalli pesanti (Zn, Ni, Cu, Pb), con valori comunque sotto soglia del residenziale, tranne il valore del parametro indice di idrocarburi pesanti, che mostra un supero in corrispondenza dello strato di argilla nerastria di riporto del saggio CS2. Si ritiene che tali terre siano comunque riutilizzabili, previo piano di campionamento del litotipo argilloso riscontrato tra le quote di 1.8 m e 3 m nel saggio di scavo CS2. In particolare, dovrà essere sottoposto a caratterizzazione il materiale sopraindicato (e formazioni geologiche assimilabili) per ogni 500 mc di materiale stesso scavato; analoga precauzione dovrà essere assunta nel caso il geologo presente in cantiere individuasse evidenze visive e olfattive di inquinamento e particolarità stratigrafiche e litologiche durante gli scavi. Apposita documentazione fotografica dovrà, in tal caso, essere prodotta allo scrivente ufficio. Le terre così esaminate potranno comunque essere conferite nel sito previsto (localizzazione 2) o in analogo purché non venga aumentato il grado di inquinamento del sito stesso, cioè nel caso in cui i valori di metalli pesanti e idrocarburi del sito siano analoghi o superiori a quelli delle terre riportate. Nel caso in cui venissero individuati idrocarburi in quantità eccedente i limiti di legge, le terre così contaminate non potranno essere riutilizzate ma dovranno essere portate a discarica.

Infine la presenza di inquinanti, seppur nei limiti di norma, motiva ulteriormente la necessità di fondare le strutture fuori falda, per evitare che la movimentazione delle terre attivi la migrazione degli inquinanti.

Il progetto individuato per il riutilizzo del materiale di scavo sembra compatibile con tale materiale e il fabbisogno di terre da riempimento è maggiore del materiale di risulta dello scavo in esame. Il progetto che comprende il riutilizzo non è però stato autorizzato dal Comune: nel caso i tempi di autorizzazione non fossero compatibili con i tempi di realizzazione dell'opera in

esame, il riutilizzo dei materiali di scavo sarà soggetto ad autorizzazione dell'ufficio ARPAL di La Spezia secondo quanto precisato nella DGR 878/06.

Bilancio delle terre

La realizzazione dell'intervento implica lo sbancamento di 33.750 mc circa di materiale per la realizzazione degli interrati. Il piano di caratterizzazione del materiale da asportare ne dimostra la non contaminazione (si veda il comparto Qualità del suolo) e la riutilizzabilità per rilevati, piazzali etc. Se ne prevede pertanto il seguente impiego:

27.500 mc saranno utilizzati per la sistemazione dei piazzali del Consorzio Sistema (localizzazione 2), il cui progetto è stato presentato al Comune di S. Stefano Magra nel maggio del 2007. In particolare, è stata presentata domanda di messa in riserva di terre per il riempimento dell'area a destinazione artigianale in loc. Piana del Molinetto, dove si prevede di abbancare circa 4000 mc di materiale per portare in quota con il p.c. della strada, rispetto al quale l'area è in depressione mediamente di 60 cm.

◆ 6000 mc, costituiti dalla parte superficiale di suolo (profondità di circa 40 cm dal p.c.), saranno rilocati in localizzazione 1 (loc. Ghiara, nelle vicinanze del Centro Comunale Sportivo), con messa a dimora dell'oliveto (n° 120 piante) esistente nell'area interessata dal progetto, in un'area di estensione pari a 1 ha circa. La destinazione finale dista circa 2 km dal sito in intervento. La nuova localizzazione comporta uno sbancamento di materiale ciottoloso per la profondità di 1 m, in modo da sostituirvi il terreno agricolo. Il materiale ciottoloso asportato sarà riutilizzato in un progetto di riambientalizzazione di una ex cava posto lungo il Fiume Magra.

In alternativa, si prevede di riutilizzare il suolo agricolo in quantità di 2500 mc in loco, per realizzare una movimentazione piani-altimetrica delle aiuole e aree verdi, modificando di 30-35 cm le quote finali della sistemazione, e di utilizzare i restanti 3500 mc per le aree verdi del Consorzio Sistema di cui al punto precedente.

L'area (localizzazione 1) in cui si prevede di portare il terreno agricolo e sistemare gli ulivi è in fregio al Fiume Magra e risulta compresa nella fascia di riassetto fluviale e nell'area inondabile per T=30 anni da Piano di Bacino Stralcio: l'intervento previsto in tale area non è quindi compatibile con la norma di Piano, né l'asportazione di materiale ghiaioso coerente con il programma di asportazione dei sedimenti del Fiume Magra. Non risulta inoltre condivisibile la scelta di rilocare un'attività agricola in area inondabile. Infine, il suolo in oggetto è risultato dalla coltivazione di alcuni anni, dopo attività di cava. Non è pertanto un elemento di pregio tale da modificare un'area di golena del Fiume Magra per il suo recupero.

Dovrà pertanto essere attuata la scelta alternativa indicata nelle integrazioni allo SLA, ossia utilizzare il terreno vegetale nelle aree a verde in progetto e in quelle del Consorzio SISTEMA, cedendo gli ulivi a un'azienda agraria locale oppure individuare una localizzazione idonea alla rilocazione dell'attività agricola. In ogni caso, dovrà essere riutilizzato interamente il suolo vegetale per aree a verde, prioritariamente quelle del progetto in esame, e dovranno essere recuperate le piante di olivo. Si raccomanda inoltre il recupero delle piante da frutto esistenti nell'area.

Rifiuti

È stato predisposto uno schema di raccolta differenziata per il centro commerciale; in particolare per la raccolta degli imballaggi (in cartone, nylon, carta, pellets, legno), che costituiranno i rifiuti principali. Come rifiuti secondari si prevedono carta e cartone uso ufficio e toner. Si prevede di compattare preventivamente carta e cartone sul luogo di lavoro tramite pressa, prima del conferimento negli appositi scarrabili di volume pari a 15 mc, da cui il rifiuto sarà avviato ai centri di raccolta con movimentazione prevista ogni 7-10 gg.

Il sistema di raccolta differenziata integra quello già avviato con buoni risultati dal Comune di S. Stefano Magra.

Accessibilità e traffico

Le previsioni di potenziamento della viabilità comunale, in particolare la ristrutturazione dell'asse di via Togliatti in direzione Bolano-Aulla, sono state recepite dal progetto, che comprende anche l'adeguamento del tratto di via Tavilla che costeggia l'area e la realizzazione di una rotonda all'incrocio di tale via con via Togliatti. E' stata svolta una verifica puntuale di smaltimento del traffico della rotonda e una verifica di rete, tramite metodologia HCM.

Sono state effettuate misure del traffico attuale in prossimità dell'incrocio tra le due vie in entrambe le direzioni, nelle fasce orarie 9:00-12:00 e 15:00-18:00 del 24 maggio 2006, rilevando i flussi per intervalli di un quarto d'ora. Determinati i flussi di traffico attuali, si è stimato il traffico addizionale generato dalle strutture di vendita, ponendo il flusso orario in ingresso pari a quello in uscita dai posteggi del centro commerciale, cioè 180 veicoli, pari al numero di posteggi pertinenziali delle 4 strutture. Considerazioni relative alla domanda potenziale nei centri abitati limitrofi a S. Stefano (Aulla, Ceparana, Sarzana) e all'assetto della viabilità, determinano i seguenti flussi: 144 +144 veicoli/ora da/per il raccordo autostradale, 18+18 veicoli/ora da/per la SS62 in direzione Aulla, 18+18 veicoli/ora da/per la SS62 in direzione Sarzana.

Data IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

01/10/07

(Ing. Irene Ligante)

Irene Ligante

AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

P

Dalla verifica HCM deriva che le sezioni di via Togliatti, a monte e a valle della rotatoria, e quella a monte della rotatoria in via Tavilla avranno un LOS (livello servizio, che relaziona volume di traffico e capacità della sezione) pari a C, cioè il flusso veicolare stabile ma con alcune limitazioni alla libertà di flusso (velocità di riferimento > 65 km/h).

La verifica, svolta tra l'altro con l'ipotesi cautelativa di completa occupazione contemporanea di tutti i posteggi disponibili, è esaustiva ai fini della dimostrazione dell'adeguatezza del sistema viabilistico ad assorbire il traffico indotto dalla struttura.

Risorse Idriche

Veda il comparto Idrastica e idrologia

Campo elettromagnetico

L'area in esame è attraversata da un elettrodotto, con un traliccio ricadente nei pressi del sito. Allegata al progetto, una relazione prodotta da TERNA fornisce le caratteristiche principali della linea ad alta tensione. La linea interessata è la T.337, linea a 380 kV, che fa parte della Rete di Trasmissione Nazionale e ha per estremi le stazioni elettriche di Parma Vigheffio e La Spezia. La linea attuale è entrata in servizio nel 1967 con conduttori da 31.5 mm trifase. L'intervento previsto da TERNA è l'innalzamento dei conduttori elettrici mantenendo invariato il tracciato, innalzando i conduttori mediante due sostegni alti 60 m circa; tale soluzione consente, mantenendo invariato il tracciato, di garantire il rispetto delle distanze minime dagli abitati e i limiti di emissione elettrica ed elettromagnetica sotto i valori di soglia rispetto alle costruzioni esistenti. Il sostegno n° 17, insistente in prossimità dell'incrocio tra via Togliatti e via Tavilla, sarà sostituito con un altro di altezza maggiore; in asse alla linea sarà aggiunto il sostegno 17bis nella campata 17-18, in modo da ottenere una campata di circa 200 m con franco compatibile con la realizzazione del nuovo centro commerciale.

La realizzazione del progetto previsto da TERNA renderà l'area idonea all'edificazione del centro commerciale, con un franco di 40 m dalla sommità degli edifici al punto di flesso della linea, conformemente a quanto indicato nel D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Emissioni in atmosfera

L'impatto sull'atmosfera sarà prevalentemente in fase di cantiere. Per limitare le emissioni di polveri si prevedono le seguenti misure:

- ◆ automezzi destinati al trasporto di terra e rifiuti di cantiere coperti con teli;
- ◆ piazzola di cls armato all'uscita del cantiere per lavaggio gomme, con sistema di raccolta delle acque e trattamento prima dell'immissione in fognatura;
- ◆ strada di cantiere realizzata in pietrisco, per ridurre l'accumulo di cemento, terra, polveri
- ◆ innaffiatura della pista di cantiere in periodi secchi.

Si prevede comunque di lavorare terra umida, data la ricchezza d'acqua della zona e il livello di falda abbastanza alta.

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di abbattimento della polveri indicate nella relazione integrativa per l'impatto sull'atmosfera.

Acustica

Il centro commerciale in oggetto ricade, secondo la zonizzazione acustica, prevalentemente in zona III, con l'eccezione delle porzioni prossime a via Tavilla a est e all'autostrada a ovest, ricadenti in zona IV. Le fonti di rumore esistenti sono il traffico della vicina autostrada, la zona industriale limitrofa e, non in maniera continuativa, il traffico locale, sia agricolo che commerciale.

Sono stati individuati come recettori sensibili gli edifici limitrofi all'area e sciolta una campagna di misure.

Allo stato attuale, dalle simulazioni emerge che il livello medio di rumore diurno per i recettori posti lungo le strade (classe IV) ammonta a $L_{eq, m} = 61$ dB, mentre per i recettori in classe III $L_{eq, m} = 51.5$ dB, con limite medio di zona $L_{eq, m} = 58.5$ dB, ampiamente entro i limiti della norma.

L'opera in progetto non implica emissioni sonore, in quanto l'attività non prevede installazione di macchine e impianti di tipo industriale. Gli unici impianti previsti sono quelli tecnologici di riscaldamento e condizionamento a servizio della costruzione. Per ridurre al massimo l'impatto, si adotteranno i seguenti accorgimenti:

- ◆ confinamento di centrale termica e impianto di condizionamento in locali confinati
- ◆ condensazione del gruppo frigorifero ad acqua (presenza colatori), evitando l'installazione di condensatori esterni ad aria
- ◆ dotazione di filtri fonoassorbenti sulle bocchette di presa/espulsione d'aria.

Adottando tali misure, si stima che gli impianti non incrementeranno i livelli di rumore.

L'impatto più rilevante sul rumore, a seguito della realizzazione dell'intervento, sarà ascrivibile all'incremento di traffico, per cui si valuta un incremento di rumorosità medio di circa 3 dB.

Nella fase di cantiere, della durata approssimativa di 2 anni, si prevede un livello massimo pari a $L_{eq, m} = 67.10$ dB, nell'ipotesi di utilizzo di una pompa di aggotamento oltre all'uso dell'escavatore, per il recettore più esposto. Per quanto riguarda le misure di mitigazione dell'impatto, si fa presente che iniziando i lavori sul fronte sud-ovest, una volta raggiunta la quota di scavo di 3.5 m

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

01/10/07
(Ing. Irene Lofonte)

AFFARI GIUNTA
DIRETTORE GENERALE
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

sotto l'attuale p.c., si potrà sfruttare l'effetto barriera esercitato dal fronte di scavo già realizzato. I limiti di zona non saranno quindi rispettati a tratti in fase di cantiere, per cui sarà necessaria una deroga da parte del Comune.

Le analisi effettuate sono esaustive ai fini della verifica della compatibilità dell'intervento sotto il profilo acustico. Si richiede, in applicazione di quanto previsto della DGR 534/99, il programma dei rilevamenti di verifica a insediamento realizzato e a regime.



Aspetto concordato con il Servizio Tutela del Paesaggio e in fase di definizione durante la Conferenza dei servizi.

Sistemazione a verde

Nella relazione generale di screening si prevede la messa a dimora di *Quercus ilex*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus* e *Rosa canina*; non si trova perfetto riscontro nella tavola 2.L del progetto, dove tra le specie segnalate compaiono, per esempio, il lauro e il pioppo.

La sistemazione prevista nel dettaglio in tavola 2.L è coerente con le caratteristiche vegetazionali locali. Tali previsioni sono pertanto adeguate; si raccomanda quindi di evitare, nelle alberature di schermatura e delle aree a verde in generale, il ricorso a piante esotiche, che potrebbero svilupparsi in maniera infestante. Si raccomanda inoltre, di recuperare, se possibile, le piante da frutto esistenti nell'area oggetto di intervento.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto e in considerazione che sono in itinere le approvazioni delle varianti al PTCP e al PUC del Comune di S. Stefano di Magra che renderanno compatibile l'intervento con la pianificazione vigente, si ritiene che l'intervento di realizzazione di n. 4 strutture medie commerciali in loc. Il Molino, in Comune di S. Stefano Magra, non sia da assoggettarsi a procedura di V.I.A. regionale, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere eliminata la criticità idraulica rappresentata dall'imbocco della copertura, in modo da garantire il deflusso con adeguato franco idraulico e, contestualmente, recuperare un'importante testimonianza storica, provvedendo, se necessario per l'attraversamento della gora, alla realizzazione, a monte, di una passerella pedonale idraulicamente verificata;
2. dovrà essere eliminata la previsione progettuale di conferire il suolo agricolo e le piante di olivo presenti nell'area nella localizzazione 1. Dovranno in ogni caso essere recuperati gli olivi, adottando per esempio la soluzione alternativa esposta nella documentazione, e dovrà essere riutilizzato interamente in aree a verde il terreno vegetale, prioritariamente in quelle del complesso in esame, in seconda battuta in progetti analoghi;
3. il monitoraggio del livello piezometrico effettuato in fase di progetto dovrà essere proseguito con cadenza mensile, fino all'inizio dei lavori, o comunque fino a quando i 3 piezometri installati saranno operativi. Gli esiti dell'indagine freaticometrica dovranno essere trasmessi allo scrivente ufficio;
4. dovrà essere presente, in fase di cantiere, geologo abilitato per valutare eventuali interferenze con la falda;
5. nel caso venisse intercettata la falda in fase di cantiere o il monitoraggio individuasse livelli di falda prossimi a quelli delle fondazioni del complesso, dovrà essere approntata un'opportuna variante di progetto che garantisca un franco di 1 m rispetto al massimo livello di falda individuato, innalzando eventualmente la quota del piano interrato e provvedendo a mascherare l'emergenza dei locali interrati con i necessari riporti;
6. dovrà essere sottoposto a caratterizzazione il litotipo argilloso riscontrato tra le quote di 1.8 m e 3 m nel saggio di scavo CS2 (e formazioni geologiche assimilabili) per ogni 500 mc di materiale stesso scavato; analoga precauzione dovrà essere assunta nel caso il geologo presente in cantiere individuasse evidenze visive e olfattive di inquinamento e particolarità stratigrafiche e litologiche durante gli scavi, fatte salve le indicazioni contenute nella DGR 878/06. Nel caso venissero rilevati idrocarburi, le terre così contaminate dovranno essere conferite a discarica. Apposita documentazione fotografica dovrà, in tal caso, essere prodotta allo scrivente ufficio e il conferimento ad altro sito potrà avvenire comunque purché non venga aumentato il grado di inquinamento del sito stesso;
7. qualora i tempi di autorizzazione del progetto in localizzazione 2 (Consorzio SISTEMA) non fossero compatibili con i tempi di realizzazione dell'opera in esame, il riutilizzo dei materiali di scavo sarà soggetto ad autorizzazione dell'ufficio ARPAL di La Spezia secondo quanto precisato nella DGR 878/06;
8. dovranno essere attuate le misure di mitigazione dell'inquinamento atmosferico, sia acustico che da polveri, dettagliate nella "Relazione acustica" e nelle Relazione integrativa di impatto acustico e ambientale in fase di cantiere.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti. - 8 OTT. 2007
Genova, li



L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Patrizia Dallasta

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

01/10/07

(Sig. Irene Licante)